

L'influenza di filosofi come Bentham nel XVIII secolo e di Schopenhauer nel XIX secolo, assieme allo sviluppo della biologia (in particolare della genetica, della neurobiologia e dell'etologia), hanno portato ad una concezione giuridica dell'animale che lo definisce come un "essere sensibile" al quale l'uomo, con la legge, può concedere dei "diritti". Un movimento detto di "liberazione animale" esige il divieto legale di tutte le operazioni sugli animali, senza discriminazione di specie. Siffatta rivendicazione si muove chiaramente in opposizione alla corrente postcartesiana che definisce l'animale come un oggetto. Oggigiorno la protezione giuridica degli animali si fa sempre più forte. In un primo periodo il riconoscimento di diritti agli animali si giustificava in ragione del dolore che un animale può effettivamente subire a causa dell'uomo. Così o senza necessità, cagiona una lesione ad un animale ovvero lo sottopone a sevizie o a comportamenti o a fatiche o a lavori insopportabili per le sue caratteristiche etologiche, è punito con la reclusione da tre mesi a un anno o con la multa da 3.000 a 15.000 euro" (art. 544-ter c.p.).

Il diritto ha al tempo stesso il compito di proteggere le specie animali minacciate dall'estinzione, come dimostra, per esempio, la Dichiarazione Universale dei Diritti dell'Animale dell'UNESCO (1978) o anche la Carta Mondiale della Natura dell'ONU (1982). Negli ultimi vent'anni, il movimento di liberazione degli animali (guidato da filosofi come Peter Singer) ha radicalizzato la sua posizione per esigere in definitiva un trattamento giuridico degli animali equivalente a quello degli umani. L'animale è da proteggere giuridicamente in ragione della sua dignità intrinseca e non solo per simpatia. A parte alcune eccezioni specificamente regolate (come il cane e la ricerca clinica), l'integrità fisica dell'animale non deve mai essere lesa e ancor meno distrutta. Il divieto della caccia nel Regno Unito o della *corrida* in Catalogna ne sono un







# CENTO E UNA VOCE DI FILOSOFIA DAL DIRITTO

*a cura di*

Francesco D'Agostino

Agata C. Amato Mangiameli



G. Giappichelli Editore